

2 CONSISTENZA E GEOGRAFIA DEI SERVIZI

2.1 Principali dati quantitativi

In complesso è stata registrata la presenza di oltre quattromila servizi, per il 13% di questi è stata identificata l'area di pertinenza, mentre la restante quota pari all'87% risulta localizzata come elemento puntuale.

In genere la localizzazione areale riguarda quei servizi che hanno sede in aree e strutture autonome e soprattutto occupano una superficie di pertinenza significativa in relazione alla scala territoriale provinciale. La restante quota prevalente riguarda servizi che sono in massima parte collocati in sedi o autonome, ma di piccola dimensione, o in compresenza con altre funzioni, quindi la localizzazione areale risulta non rilevante sotto il profilo della caratterizzazione dell'uso del suolo a livello territoriale.

L'insieme dei servizi esistenti (escluse le aree verdi), dei quali è stata individuata l'area di pertinenza, occupano una superficie di poco inferiore ai 50 milioni di metri quadri. Il dato così aggregato è di scarso significato in quanto unisce macrotipologie caratterizzate da elementi tra loro troppo differenti. Si consideri che nella misura è compreso il sedime degli aeroporti, che complessivamente sfiora i 16 milioni di mq, per altro quello di Malpensa (con una superficie di 12.444.500 mq) è collocato al di fuori del territorio della provincia di Milano. Tuttavia vale la pena segnalare che la superficie dei servizi presenti nella sola provincia di Milano rappresenta all'incirca il 5,5% del suolo occupato da funzioni urbane.

Mentre non risulta possibile considerare l'insieme delle superfici per quantificare la dotazione di mq pro-capite per la popolazione provinciale residente, in quanto tale valore sarebbe di scarsissimo significato, sia per una valutazione sul grado di servizi offerto, che necessita di ben altri strumenti e parametri, sia perché non risulta confrontabile con il dato tradizionale, oggi superato dal quadro legislativo, che complessivamente stabiliva in 17,5 mq/abitante lo standard per attrezzature di interesse generale (articolato in 1,5 mq/ab per istruzione superiore, università esclusa; in 1 mq/ab per attrezzature sanitarie e ospedaliere, e in 15 mq/ab per parchi urbani e territoriali), sia infine perché le superfici misurate non contengono quei servizi che, pur singolarmente di contenuta dimensione, sono stati individuati come elementi puntuali.

Al più è possibile verificare lo standard esistente per le macrotipologie "Istruzione superiore" e "Sanità". Nel primo caso a livello provinciale il dato è di 0,5 mq/ab, ma è da considerare che buona parte delle aree di pertinenza delle scuole del capoluogo non sono state riportate e nel secondo caso il dato è di poco superiore a 1 mq/ab.

I dati sopra citati fanno riferimento al catalogo dei servizi dal quale sono escluse quelle macrocategorie più "marginali" rispetto al tradizionale sistema dei servizi riguardanti l'edilizia residenziale e il commercio e mercati di cui, per altro, non è stata condotta una specifica rilevazione nell'ambito della presente attività.

Nella Tabella 2, riportata di seguito, sono meglio precisati i dati sulla consistenza dell'offerta di servizi di scala sovralocale presenti nella Provincia di Milano.

Tabella 2

MACROTIPOLOGIE	n° servizi totale	n° servizi con localizzazione areale	* superficie aree (mq)	n° servizi con localizzazione puntuale
Amministrativo	804	3	816.522	801
Commercio e mercati	4	0	0	4
Cultura	534	23	316.960	511
Edilizia Residenziale pubblica	945	0	0	945
Giustizia	22	13	639.192	9
Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico	277	83	21.225.284	194
Istruzione	454	101	1.985.760	353
Sanità	139	67	3.920.718	72
Servizi alle imprese e al lavoro	326	0	0	326
Servizi Sociali	251	16	435.495	235
Sicurezza e protezione civile	231	23	830.776	208
Sport	334	181	16.491.178	153
Turismo esposizioni e fiere	380	10	1.792.509	370
Università e Ricerca	260	0	0	260
totale	4.961	520	48.454.394	4.441

* In generale i dati di Milano sono riferiti ad elementi puntuali

Infine va ricordata la macrotipologia relativa al "verde", non considerata nell'elenco sopra riportato, che interessa una superficie di aree pari a 82.500 ettari che copre all'incirca il 42% dell'intera superficie della Provincia di Milano. E' da sottolineare come questa macrotipologia non riguardi spazi a verde esistenti e fruibili, ma comprenda tutte le aree inserite nei Parchi regionali ed Aree protette giuridicamente definiti oltre ai Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) riconosciuti al momento della rilevazione.

2.2 Distribuzione territoriale

Un'immagine della geografia del sistema dei servizi di scala sovralocale della provincia di Milano viene fornita dalle cinque figure riportate a fine paragrafo, che danno un esempio di rappresentazione sintetica delle informazioni contenute nel data base. Nelle singole immagini sono rappresentate assieme le macrotipologie che tra loro hanno maggiore omogeneità e riguardano:

- Cultura - Università e Ricerca - Istruzione
- Servizi Sociali - Sanità
- Giustizia - Sicurezza - Amministrativo
- Sport - Turismo ed Esposizioni - Verde
- Servizi alle imprese

La vista delle immagini offre in maniera eloquente e, per certi versi scontata, il modo in cui i servizi sono distribuiti sul territorio provinciale. La loro collocazione corrisponde infatti alle caratteristiche che hanno segnato la formazione del sistema urbano metropolitano con la massima concentrazione di servizi nel capoluogo e quindi il loro rarefarsi fuori dai confini di Milano ed un addensamento presente sia nelle principali polarità storiche della provincia, sia in quelle di più recente formazione, collocate nella fascia di prima cintura.

Tabella 2
Rilevazione dei servizi sovralocali della Provincia di Milano: dati quantitativi

Questo modello distributivo dei servizi in generale riguarda tutte le diverse macrotipologie considerate. E' solo con un'osservazione più attenta che si possono cogliere alcune tendenze e mutamenti del processo localizzativo dei servizi, che in qualche modo si discostano dal modello tradizionale. Questo riguarda solo alcune macrotipologie per le quali è possibile delineare i motivi che danno vita a tali nuovi processi.

Accanto alle immagini la Tabella 3 evidenzia per le diverse macrotipologie il numero di comuni interessati dalla presenza di servizi e la quantità di servizi che sono concentrati nel capoluogo.

Tabella 3

MACROTIPOLOGIE	n° servizi totale	n° totale dei Comuni con presenza di servizi	n° servizi presenti nel comune di Milano	
			v.a.	% su tot.
Amministrativo	804	81	495	62
Commercio e mercati	4	1	4	100
Cultura	534	90	337	63
Edilizia Residenziale pubblica	945	159	304	32
Giustizia	22	7	14	64
Infrastrutture per la mobilità e trasporto pubblico	277	80	119	43
Istruzione	454	59	280	62
Sanità	139	51	41	29
Servizi alle imprese e al lavoro	326	124	44	13
Servizi Sociali	251	92	79	31
Sicurezza e protezione civile	231	80	92	40
Sport	334	111	153	46
Turismo esposizioni e fiere	380	83	228	60
Università e Ricerca	260	17	236	91
totale	4.961		2.426	49

Passando in rassegna le singole immagini si rilevano le seguenti specificità:

- Figura 1 "Cultura, Università e Ricerca, Istruzione ": si conferma la preminenza di Milano per le tre macrotipologie con valori di oltre il sessanta per cento di strutture localizzate nella città. "Università e ricerca" mostra un lieve mutamento nello sviluppo localizzativo.

Nonostante il capoluogo sia in assoluto il luogo di massima concentrazione, con oltre il 90% delle strutture, è attualmente possibile rilevare un traboccamento dal nucleo centrale che coinvolge i comuni dell'asse Sesto San Giovanni - Cinisello Balsamo - Monza, anche con presenza di funzioni connesse al sistema universitario. Si rileva inoltre la creazione di poli universitari nuovi come nel caso di Cesano Maderno, con la sede della Facoltà di Filosofia dell'Università Vita e Salute San Raffaele, e, seppure appena al di fuori del confine provinciale, di Castellanza (VA) con l'Università Carlo Cattaneo LIUC. L'occasione di questo processo è anche offerta dalla disponibilità di spazi che si liberano a seguito della trasformazione urbanistico territoriale che sta interessando le aree più mature della provincia.

Tabella 3
Rilevazione dei servizi sovralocali della Provincia di Milano: frequenza di distribuzione territoriale

• Figura 2 "*Servizi sociali e Sanità*": mostrano un equilibrio maggiore nella distribuzione territoriale. In Milano si concentra solo poco più di un terzo delle strutture e per entrambe le macrotipologie la presenza di servizi interessa un numero non ristretto di comuni, in particolare con i "servizi sociali" diffusi in più di 90 comunità locali a dimostrazione di un equipaggiamento più che discreto, capace di rispondere alle esigenze dei diversi ambiti territoriali provinciali. Naturalmente le valutazioni, specialmente per la "sanità/strutture ospedaliere", prescindono da considerazioni sulla qualità in termini di eccellenza/specializzazione e gerarchia dell'offerta di servizi, che trovano collocazione non solo nel capoluogo, ma, ad esempio a Monza con la struttura dell'Ospedale San Gerardo (anche sede universitaria), e a Segrate con il San Raffaele. Decisamente più debole è la presenza di strutture sanitarie nel settore più occidentale della provincia che comprende gli ambiti a più bassa densità abitativa (Castanese, Magentino ed Abbiatense).

• Figura 3 "*Giustizia, Sicurezza, Amministrativo*": netta è la preminenza del capoluogo per quanto concerne le macrotipologie "amministrativo" e "giustizia", con percentuali superiori al 60%. Queste macrotipologie per il tipo di servizi offerti, trovano collocazione anche in quei Comuni che per tradizione sono riconosciuti come i principali centri amministrativi, dove quindi si concentrano le funzioni di terziario pubblico. Mentre per la "Sicurezza" si evidenzia una distribuzione più omogenea sul territorio provinciale, a garanzia di una risposta più diffusa rispetto alle esigenze di presidio del territorio.

• Figura 4 "*Sport, Turismo e fiere, Verde*": lo Sport, proprio in ragione delle caratteristiche della macrotipologia, presenta una distribuzione estensiva che dunque non riguarda solo il capoluogo ed i poli principali, ma vede la collocazione di strutture nel più ampio territorio provinciale, spesso in quei contesti dove maggiori sono gli spazi aperti. Sono soprattutto gli impianti per la pratica del golf che si localizzano sia nell'ambito settentrionale che meridionale della provincia, nelle zone meno densamente insediate, in genere al di fuori delle principali polarità. Tra i tradizionali servizi alla persona quelli dedicati allo sport risultano i più diffusi sul territorio provinciale in termini di numero di comuni interessati. Sono 111 i comuni nei quali si registra la presenza di strutture sportive definibili di scala sovralocale.

• Figura 5 "*Servizi alle imprese*": l'immagine sulla localizzazione dei "servizi alle imprese" sembra quella che più delle altre si discosta dal modello tradizionale. La presenza di strutture ha una distribuzione che appare più equilibrata in relazione al peso relativo del sistema insediativo provinciale. Oltre ad una forte presenza nel capoluogo, soprattutto nelle aree più centrali, e nelle principali polarità metropolitane si registra una localizzazione di strutture che interessa anche i centri minori. E' per certi versi un'immagine attesa per il tipo di offerta del servizio, che deve rispondere ad una domanda proveniente dal mondo del lavoro e delle attività economiche disseminate sul territorio provinciale.

In generale si può osservare come la differente diffusione/concentrazione dei servizi sul territorio provinciale risulti in parte condizionata dalle caratteristiche delle macrotipologie dei servizi stessi, che richiedono per ciascuna di esse specifici requisiti territoriali nella localizzazione. Si parte dalle attrezzature per funzioni legate, ad esempio, all'istruzione, alla sanità, ai servizi sociali, all'amministrativo sino ad arrivare alle strutture per la pratica dello sport.

Nel primo caso la collocazione privilegiata è nell'ambito dei contesti urbani e una delle esigenze è quella di disporre con diversi gradi di un'accessibilità da linee di

forza e di avere una commistione con le altre funzioni. Nel secondo caso si ricerca una localizzazione defilata, se non più spesso separata dal tessuto urbano e, se si escludono quegli impianti per lo sport spettacolo, che necessitano in misura meno evidente di un'accessibilità garantita da linee di forza del trasporto pubblico, è piuttosto opportuno un collegamento con la rete di mobilità ciclabile.

Figura 1

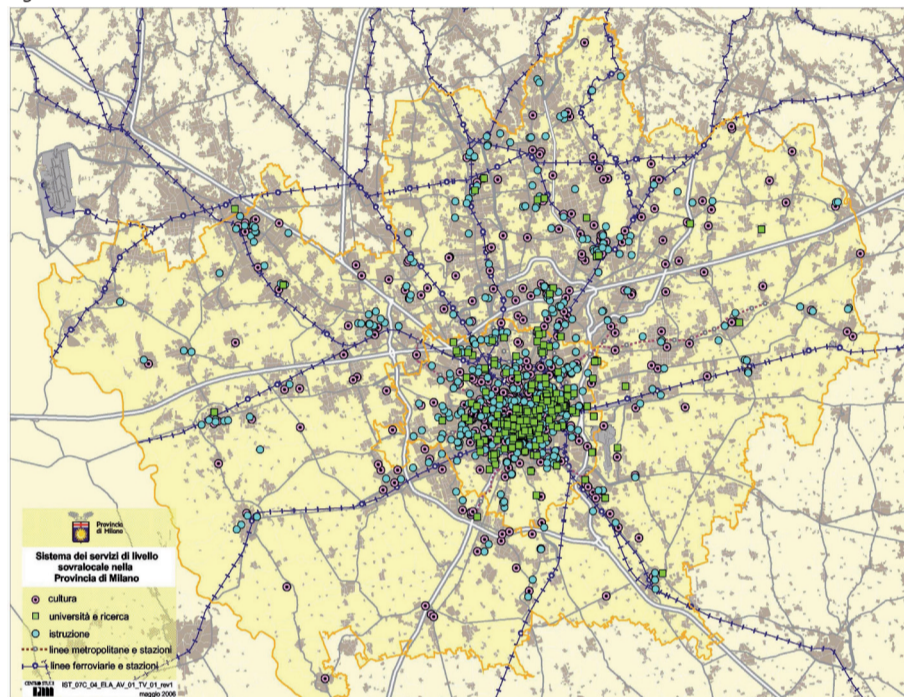


Figura 2

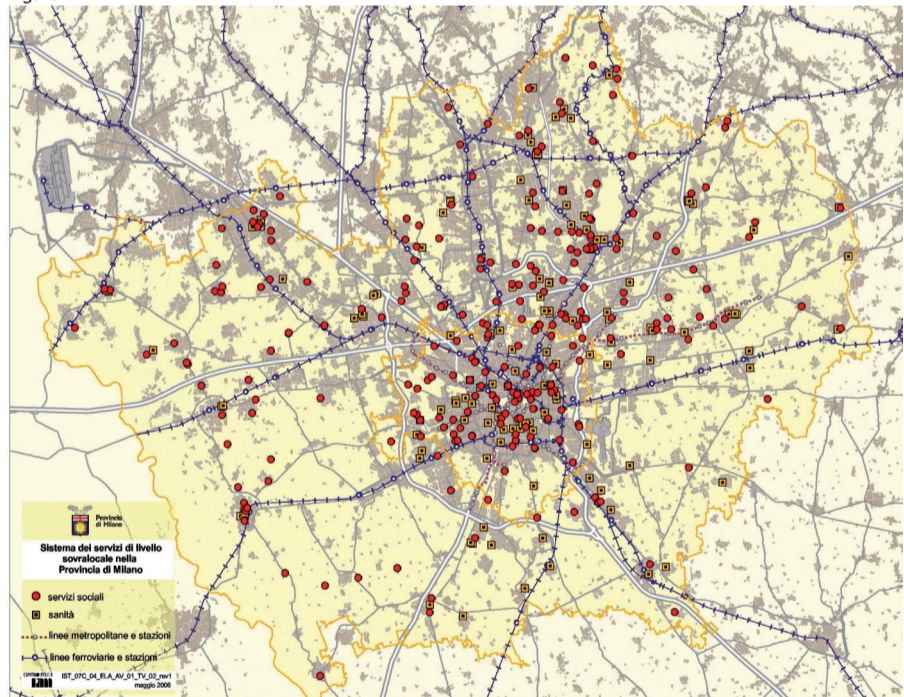


Figura 1
Distribuzione territoriale: Cultura, Università e Ricerca, Istruzione

Figura 2
Distribuzione territoriale: Servizi Sociali, Sanità

Figura 3

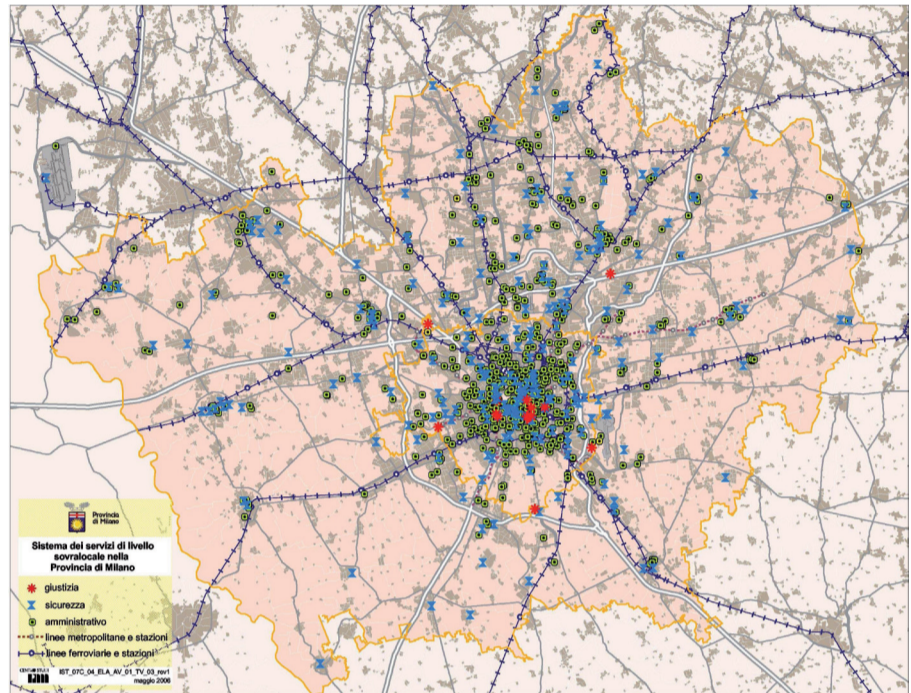


Figura 4

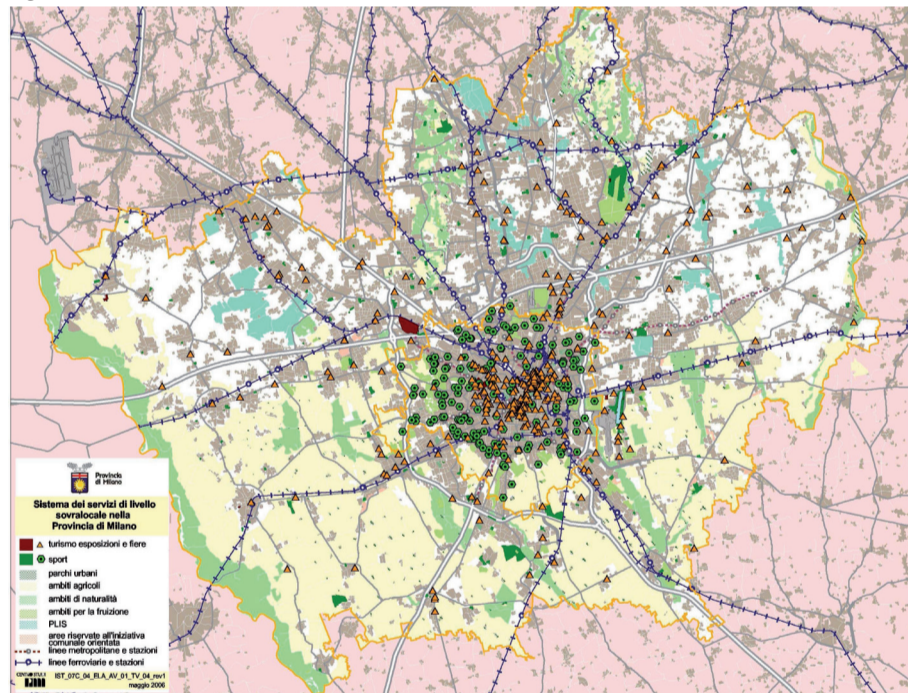
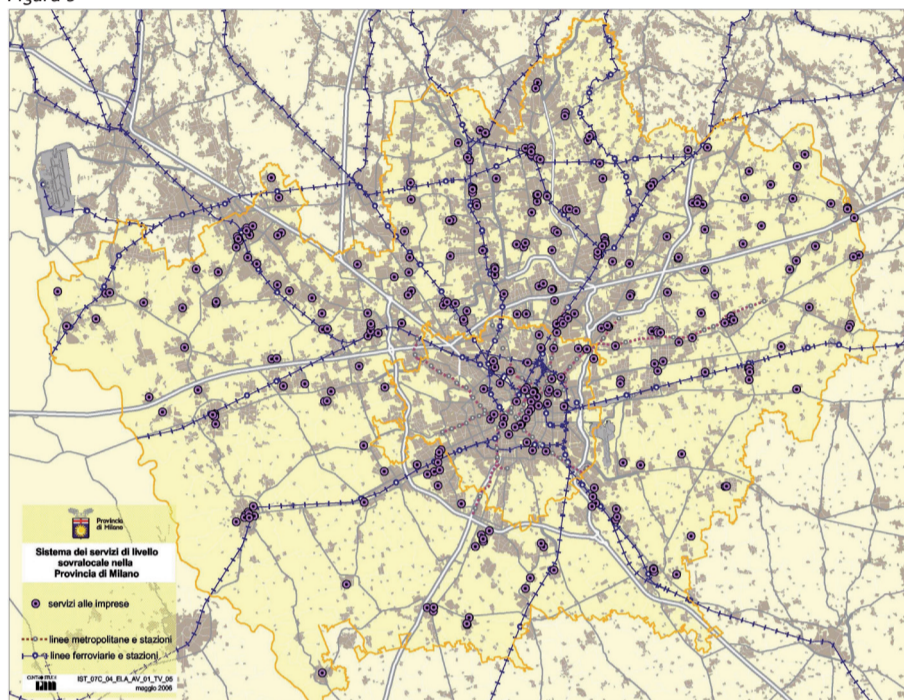


Figura 3
Distribuzione territoriale: Giustizia, Sicurezza,
Amministrativo

Figura 4
Distribuzione territoriale: Sport, Turismo e Fiere,
Verde

Figura 5



2.3 Livello di accessibilità su ferro

Nella costruzione del database si è tenuto in considerazione il dato relativo al livello di accessibilità che i singoli servizi hanno con riferimento alle reti ferroviaria e metropolitana esistenti. In particolare l'attenzione è rivolta al sistema delle stazioni/fermate rispetto alle quali si è misurato un bacino di accessibilità pedonale di 500 metri di raggio.

Nel database l'informazione sul grado di vicinanza alle stazioni è fornita da una relazione che è possibile stabilire tra il servizio e la stessa stazione della quale viene definita la gerarchia, in termini di livello di servizio offerto, con riferimento alla "Classificazione delle stazioni FNME/RFI - Regione Lombardia 2003".

Nel considerare il livello di accessibilità si è ritenuto necessario privilegiare il confronto con il sistema di trasporto pubblico su ferro poiché si è osservato che in generale è la rete viaria principale quella che garantisce l'accesso a tutti i servizi, quindi l'obiettivo è quello di verificare il grado di copertura del trasporto collettivo su ferro pur nella consapevolezza che non per tutti i servizi debba necessariamente essere garantita un'accessibilità con il mezzo pubblico.

L'immagine, ottenuta dalla rappresentazione di tutti i servizi rilevati (esclusa l'edilizia residenziale pubblica) posti in rapporto ai bacini di accessibilità dalle stazioni della rete del ferro, letta assieme alle informazioni della tabella con i dati di accessibilità alle stazioni fa risaltare i differenti livelli di copertura del trasporto pubblico presenti nel territorio provinciale.

Complessivamente in Provincia i servizi compresi in un bacino pedonale dalle fermate della rete del ferro sono poco meno del 40% del totale. Questo valore, è

Figura 5
Distribuzione territoriale: Servizi alle Imprese

superfluo sottolinearlo, è condizionato dal dato del capoluogo dove alla maggiore concentrazione di strutture si accompagna un livello di offerta di trasporto pubblico tra i più elevati che porta ad una copertura pari al 56% del totale. Per contro si rilevano situazioni con percentuali attorno al 10% relative alle aree Castanese, Legnanese e della Brianza Orientale, mentre solo tre aree si avvicinano o superano il 30% e sono Brianza occidentale, Nord Milano e Adda Martesana; le aree rimanenti si collocano su percentuali tra il 15 ed il 20 per cento.

Un'osservazione più accurata dei dati consente di evidenziare positivamente come a scala provinciale il livello di accessibilità dal ferro sia garantito in misura più elevata (attorno a percentuali del 50%) per alcuni di quei servizi che per il tipo di funzione che assolvono ne hanno maggiore necessità. Si tratta delle macrotipologie che riguardano l'"Amministrativo", la "Cultura", l'"Istruzione", il "Turismo Esposizioni e Fiere" e l'"Università e Ricerca"; unica macrotipologia a mancare all'appello è la "Sanità", che vede un livello di servizio offerto dalla rete del ferro attestato al 20% del totale dei servizi relativi alla stessa macrotipologia.

Se lo sguardo è rivolto al capoluogo, si ha più di una conferma circa il grado di copertura del trasporto pubblico su ferro che nella città, e va ricordato anche nei comuni di prima cintura, è garantito anche dalla rete di metropolitane e metropolitane tranvie. Le percentuali di copertura dei servizi più sensibili nel capoluogo sono tutte più elevate rispetto a quelle a scala provinciale e, in questo caso, anche la "Sanità" ha un discreto livello di accessibilità su ferro.

Resta comunque evidente, dalla vista dell'immagine, come molte parti del territorio provinciale risultino totalmente scoperte rispetto alla rete del ferro e, prescindendo dall'analisi delle macrotipologie presenti in queste aree, va considerato che processi di rafforzamento del sistema dei servizi dovranno confrontarsi con un'adeguata dotazione di infrastrutture di forza del trasporto pubblico.

Le aree che in misura più marcata evidenziano una carenza strutturale di servizio offerto dal trasporto su ferro, sono, come ben conosciuto ed evidenziato nella Figura 6, i territori del sud Milano, posti lungo la direttrice dei Giovi, l'asta della Pallese, e la Brianza più orientale. Questo non significa che anche altre aree non manifestino una sottodotazione infrastrutturale, ma per alcune di esse, dove magari, come rilevato in precedenza, si registra una bassa percentuale di livello di accessibilità ai servizi da parte di linee su ferro, la più breve distanza dalla rete di forza del trasporto pubblico è colmata da un sistema locale di linee su gomma.

Oltre a criticità dovute alla carenza del sistema infrastrutturale della mobilità su ferro si osservano, al contrario, situazioni dove la rete di forza non risulta opportunamente sfruttabile per le sue potenzialità, attraversando il territorio senza fornire indispensabili punti di scambio per garantire un migliore livello di accessibilità. Le situazioni più evidenti riguardano, in particolare, l'area meridionale (nuova fermata di Pieve Emanuele sulla linea Milano-Pavia, riqualificazione Milano Mortara).

Figura 6

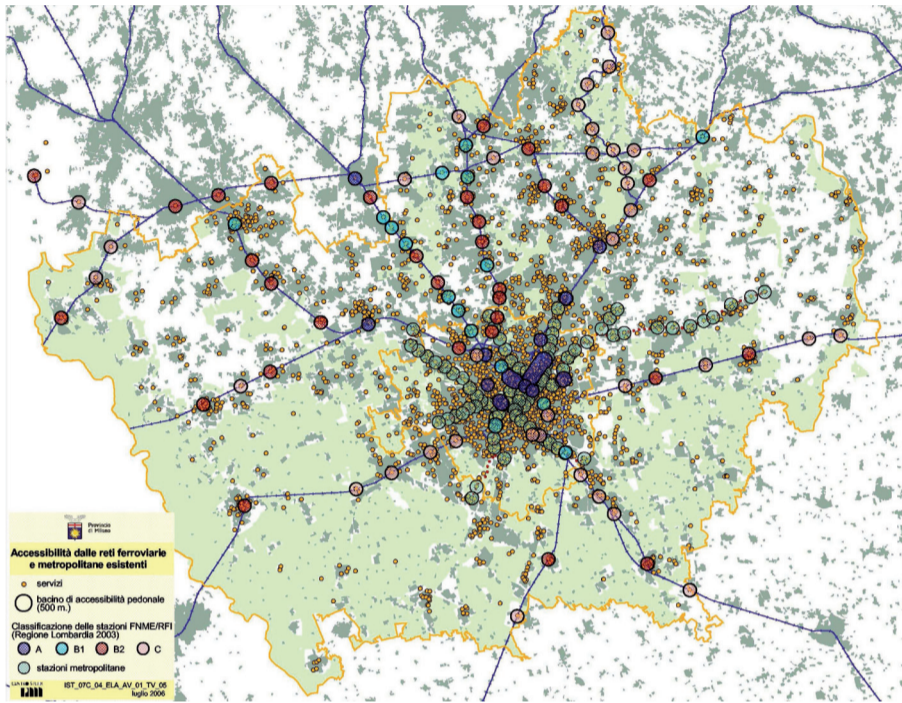


Figura 6
Sistema dei servizi: l'accessibilità su ferro